

CONVITTO S. LUIGI
GORIZIA

li 11 giugno 1931



Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso incarico di annunziarvi la morte del confratello p. p.

Coad. Kovačič Agostino

d' anni 52

avvenuta ieri, alle 17, dopo lunga malattia, cristianamente sopportata. Aveva ricevuto parecchi giorni prima tutti i conforti religiosi e si era preparato al grande passo, guardando in faccia alla morte senza temerla, perchè pieno di fiducia nella misericordia del Signore, cui aveva consacrata tutta la sua vita di buon Salesiano.

Il confratello Coad. Kovačič era nato a Comeno (Trieste) l'8 aprile 1879 da famiglia di contadini: egli stesso aveva lavorato in mezzo ai campi fino all'età di 25 anni, quando un buon Sacerdote del luogo, avendo scorti in lui, segni non dubbi di vocazione religiosa, lo inviò, in qualità di aspirante, in questo Convitto Salesiano, ove, fatta eccezione di brevi intervalli, doveva passare il restante di sua vita.

Fece il suo Noviziato a Ivrea nel 1912-13, emettendovi alla fin dell'anno, i voti triennali, e ritornando pocchia a lavorare in questo Convitto.

Quivi lo sorprese la bufera della guerra, durante la quale servì come territoriale austriaco, e mentre ebbe campo di esperimentare tutte le miserie di quel difficile periodo di vita, tra cui la fame, si rassodò meglio nello spirito religioso, ritornando a noi dopo la terribile prova, animato dalla migliore buona volontà di lavorare per la gloria del Signore.

Fu assegnato per qualche tempo alla casa di Lubiana e poi in quella di Radna (Jugoslavia) ove potè soddisfare l'ardente brama del suo cuore, di consacrarsi intieramente a Dio, con la professione perpetua, nel gennaio del 1923. Ma i disagi e le fatiche della guerra avevano lasciato nella sua già robusta fibra, fatali conseguenze: infatti, da allora il nostro Agostino cominciò ad accusare vari disturbi, che assopiti per qualche tempo, rinascevano poi con maggior insistenza. Tuttavia continuò alacremente negli uf-

fici assegnatigli dall'obbedienza: assiduo al lavoro dei campi e nelle varie mansioni di pulizia della casa; assiduo soprattutto alle pratiche di pietà, lo si trovava sovente nei momenti liberi, prostrato in divota preghiera davanti l'altare del SS. Sacramento.

Quasi presago della sua fine prossima, da molto tempo parlava volentieri della morte, e per familiarizzarsi al pensiero di essa, si era fabbricata una piccola cassa da morto che teneva sul comodino da letto, e davanti alla quale faceva, alla sera prima di coricarsi, breve meditazione; e fu solo per obbedienza, e con suo dispiacere, che si adattò a privarsene.

Caratteristica del confratello fu la diligenza e lo spirito di abnegazione con cui esercitò i più umili uffici della casa. Altri in sua vece avrebbe forse preso motivo dall'età, o dall'aver fatta la professione religiosa perpetua, per esimersene o per demandare altre occupazioni più decrose; ma il buon religioso sapeva benissimo, senza aver studiato sui libri, che il Signore ci domanderà conto, non dell'importanza dell'ufficio esercitato, ma del modo e della retta intenzione con cui lo avremo compiuto; quindi continuo nel suo modesto lavoro finché ebbe un briciole di forza.

La morte edificante di questo nostro confratello, limitato di mente e che a mala pena sapeva leggere e scrivere, ci induce a meditare quelle parole di S. Agostino: **Surgunt indocti et rapiunt regnum Dei...** quanti di noi forse, con tutti i nostri studi, non ci troveremo così tranquilli in punto di morte!

Le virtù praticate dal defunto confratello, e soprattutto le lunghe sofferenze della sua malattia, così cristianamente sopportata, tutto c'induce a sperare che il Signore gli abbia già dato un bel posto in Paradiso, tuttavia per debito di carità fraterna, vogliate ricordarlo nelle vostre preghiere, e vogliate insieme ricordare questa Casa e chi si professa

Vostro affezionatissimo Confratello

Sac. Francesco Antonioli,

Direttore

Dati per il Necrologio: Kovačić Agostino, nato a Comeno (Trieste) l'8 aprile 1879, morto a Gorizia l'11 giugno 1931, a 52 anni di età e 18 di professione religiosa.